

Rifiuti da bruciare: il teleriscaldamento richiede grandi quantità

Inviato da Raffaele
sabato 06 gennaio 2018
Ultimo aggiornamento sabato 06 gennaio 2018

Da Messaggero di Pordenone articolo del 05 genaiio 2018 di Guglielmo Zisa

Caso termovalorizzatore: al centro dell'attenzione resta l'approvazione dello schema di convenzione fra il Comune di Spilimbergo ed Eco Mistral spa. Convenzione propedeutica alla cessione di un'area tuttora di proprietà comunale (quella su cui è presente l'inceneritore) ad Eco Mistral e, al tempo stesso, alla realizzazione di un impianto di teleriscaldamento. Il valore del terreno è stato stimato in 307 mila 509 euro, poco più del doppio del canone annuo (129 mila) che Eco Mistral (controllata al 100 per cento da Eco Eridania) versa al Comune. Eco Eridania è già proprietaria, da due anni, del terreno adiacente allo stabilimento, dove intende costruire una seconda e più evoluta linea, i cui benefici a detta dell'attuale amministrazione passano per il recupero del progetto di teleriscaldamento. Benefici su cui la minoranza, da un lato, e i cittadini dall'altro, hanno chiesto (e ottenuto) di vederci chiaro, facendo rinviare la discussione dell'atto in attesa di saperne di più sull'eventuale impatto sull'ambiente derivante dalla realizzazione del nuovo impianto, la cui capacità di bruciare rifiuti sarà praticamente triplicata rispetto all'attuale. Da 25 mila tonnellate di rifiuti annui smaltibili si potrebbero trattare, perché il teleriscaldamento funzioni, sino a 75 mila tonnellate.